

MOSTRA DI ARTE CONTEMPORANEA¹.

Quaranta disegni, intagli in legno, litografie, guazzi, serigrafie e acquarelli

PIERO LERDA

Introduzione critica.

...Signore e Signori buon giorno. Permettetemi di ringraziare l'Ente manifestazioni Aronesi nelle persone di.....

Che ci hanno concesso questo bellissimo locale per la Mostra dei disegni e stampe americane contemporanee. Le quaranta opere esposte in questa sede sono quasi tutte di data relativamente recente; alcune recentissime, di appena due o tre anni fa, e, nell'insieme costituiscono un panorama rappresentativo delle maggiori tendenze oggi seguite dalla pluralità degli artisti americani contemporanei.

Se è vero che una mostra di quadri ad olio di grandi dimensioni agisce sullo spettatore con un richiamo di maggiore immediatezza cui non è estraneo il mistero che sempre emana da una grande superficie colorata, è altrettanto vero che una serie di piccole opere grafiche rappresenta, al di là di una forzata eloquenza, quanto di più raffinato e di più immediato è possibile trovare nella creazione artistica- Nel caso specifico diremo che ci illuminano pure sulla situazione odierna di alcune tecniche meno note, a volte quasi neglette o relegate al rango di "minori" o "artigianali", quali il intaglio, la serigrafia, la litografia e altre ancora, generalmente note come "processi a stampa".

Le quaranta opere qui esposte si possono dividere in due gruppi: il primo comprende per l'appunto una serie di opere "a stampa", il secondo disegni in bianco e nero o colorati, tempere e acquerelli.

Sarebbe fuori luogo il volere, in questa sede, trattare delle tecniche o della storia dell'arte delle stampe o incisioni in Europa e in America, per una evidente ragione di tempo. Mi basterà sottolineare come molti dei maggiori artisti di tutte le epoche si siano appassionati all'intaglio in legno, alle litografie e alle incisioni di vario tipo per creazioni originali, da Rembrandt a Durer, a Goya, a Piranesi, a Callot, fino ai più moderni Toulouse Lautrec, Bonnard, Gauguin, Picasso, Braque, Rouault, Morandi, e a quasi tutti i contemporanei.

In quanto al disegno propriamente detto, è risaputo che gli artisti distinti in qualsiasi periodo della storia dell'arte hanno compreso l'importanza del mestiere del disegnatore e hanno riconosciuto il fatto che il disegno forma la struttura basilare di tutta l'opera loro, quali artisti responsabili.

Una volta chiariti questi due concetti basilari su cui poggia la giustificazione di questa mostra, e del tipo della mostra stessa, possiamo affrontare un breve esame critico delle opere e delle personalità più impegnate di questa rassegna. L'esame delle opere porterà fatalmente a parlare di tendenze, correnti, movimenti vivi oggi negli Stati Uniti e propagandati in special modo della più conosciuta produzione ad olio che sfrutta le idee in precedenza "cristallizzate" su un foglio di carta:

L'artista più anziano rappresentato in questa rassegna è Constant, di origine greca, naturalizzato americano, che è sui sessant'anni.. autore dell'acquarello N. 13: "Anatre selvatiche". Si tratta di un soggetto tipico della campagna greca: gli animali sono stilizzati masse geometriche colorate come tessere giganti di un mosaico.

L'acquarello N. 26 è invece opera della pittrice Kawa. Di molti anni più giovane di Constant: rappresenta un campo di fiori visto da una prospettiva aerea e raggiunge il risultato di un prezioso decorativismo.

¹ "Dattiloscritto originale. Testo di conferenza per la presentazione di pittori americani a Novi Ligure, Alessandria, Ivrea, Novara e Torino al Circolo della Stampa (primi mesi del 1959)."

Un'altra pittrice coetanea della Kawa, la Esman, in due piccole composizioni di suonatori (N. 18 e N. 19), tenta alcuni esperimenti tecnici usando l'acquarello, la china e una pasta dorata che muove il fondo del disegno con vibrazioni di luce.

Un gruppo di artisti opera sulla falsariga di movimenti internazionali che hanno avuto particolare risonanza in Europa, oppure continuano le esperienze di alcune tra le maggiori personalità occidentali. Ecco Zoellner, autore dell'intaglio in legno (N. 40) intitolato "Jazz Band", che si richiama ai moduli di Braque; ancora a Braque per il colore e a Matisse per la forma arabescata si richiama la tempera N.14 "Il tavolo dell'argentino Damianovich". Al cubismo ed alla lezione particolare di Leger non è estranea la serigrafia N.36 del pittore Robbins, così come l'acquarello della pittrice di origine svizzera Gekiere (N. 20), intitolato "Tigre e Signora" è chiaramente influenzato da Klee e Mirò. Le due serigrafie di Landon (N. 30 e N. 31) di due diversi periodi, ci permettono di cogliere il passaggio da uno stile di derivazione ("Visione" ricorda il Picasso del periodo surrealista) ad uno stile personale ("Gotico" è il titolo della seconda serigrafia, potrebbe essere uno studio per una moderna scultura in ferro).

E' chiaro che parlando di derivazione non si vuole sminuire l'artista che si appoggia a certe esperienze già da altri suggerite per svilupparle con la mediazione della propria sensibilità e cultura. In fondo non tutti nascono "Caposcuola". Gli artisti di cui abbiamo parlato finora hanno tutti, chi più chi meno, guardato all'Europa, alcuni passando diversi anni nelle maggiori capitali artistiche riconosciute, Parigi, Roma, Monaco, altri che ora vedremo, i modelli se li sono trovati in casa, nella scia dei maestri americani della penultima generazione. A Ben Shan ed al suo realismo sociale si ispira ad esempio l'intaglio in legno N. 25 della Hoff, mentre alle ricerche spaziali e agli esperimenti della Rice Pereira (una delle pittrici più note oggi negli Stati Uniti) si adegua la Wall con la serigrafia N. 39 intitolata "Notturmo". Non starò a ripetere che questi raffronti hanno soltanto un valore indicativo di scelta di tendenza, tanto da permetterci un punto di riferimento con artisti dagli stili affermati. Non dimentichiamo che molti degli espositori sono giovani dai trenta ai trentacinque anni, il che, nel campo delle arti li autorizza ad essere definiti dei giovanissimi. Ed ora, prima di parlare dei due movimenti più importanti attualmente negli Stati Uniti, "L'Espressionismo astratto", localizzato soprattutto sulla costa atlantica a New York e nel Mid-West, e il movimento della costa del Pacifico. Di ispirazione orientale che fa capo a Tobey e Morris Graves, spendiamo ancora due parole per Caparn che con il suo "paesaggio con Pini" (N. 10) ci offre l'unico esempio di tutta la rassegna, di arte figurativa di tipo naturalistico; per Giobbi, di origine italiana che ha due disegni a penna a tratto leggero (N. 21 e N. 23) e un grande intaglio in legno (N. 22) intitolato "La ragazza" che ha la fissità dei mosaici bizantini alla cui iconografia si richiama, ed infine a Kohn, un maestro dell'intaglio in legno che presenta una "parata" (N. 29) di piccole dimensioni ma di notevole maestria e abilità tecnica.

Ho parlato poco fa di un movimento di ispirazione orientale localizzato sulle coste del Pacifico. Caratteristiche di questa tendenza sono una tecnica raffinata, una spiritualità di motivi e contenuti, un gioco sottile di immagini e forme vicine all'astrazione metafisica e in contrasto con le violenze espressionistiche. Le quali violenze espressionistiche formano, invece, le costanti dell'altro movimento, l'Espressionismo astratto in cui la tela o il foglio vengono coperti da sciabolate di colore su un impianto non figurativo, per creare un mondo in movimento, in rivolta a simboleggiare un'epoca che proprio quieta e riposante non è. Non per niente questo movimento è pure definito come "Action-painting", cioè pittura in azione, in movimento.

Della prima tendenza fanno parte, tra i rappresentanti di questa rassegna, Leland Kiley, con una litografia intitolata "Cascata" (N. 27), i cui pochi segni essenziali ci danno il senso della colata d'acqua, trasformata in una simbologia di segni astratti.

In Gregoropoulos, di origine greca, il segno è più secco, tagliente (si veda il disegno N. 24) suggerito dalla stessa geometria scheletrica degli alberi che rappresenta.

In Mitchell, nell'intaglio "Invocazione alla luna" prevale una raffinatezza formale e tecnica non comune.

Della seconda tendenza, l'Espressionismo astratto fanno parte Rock con una potente litografia intitolata "Marina" (N. 37), Colescott che ha due composizioni (N.11 e N. 12) in cui predomina una ricerca formale e tecnica complessa; "Catacombe", ad esempio, è il risultato della sovrapposizione di tre tecniche distinte: l'incisione, l'acquatinta, la serigrafia.

Lo stesso discorso vale per Wald, autrice della serigrafia "Tundra" (opera 38) e per Bothwell (di cui il catalogo presenta una riproduzione all'interno) che ha tre opere di raffinato tonalismo e di audace ricerca formale (N.1, N. 2, N. 3)-

Per ultimo ci siamo riservati Louis Bunce (in copertina di catalogo) presente con cinque pezzi di diverso impegno e data, quasi una piccola personale nella collettiva. Il cammino percorso da Bunce, dalle serigrafie del 1946 ("Finestre d'estate" e "Prigioniero d'inverno", rispettivamente N. 8 e N. 9), improntate a un decorativismo illustrativo alla Masson, attraverso il puro disegno a matita del 1951 di stile cubista, su un piano di gusto molto vicino a Juan Gris e a Picasso, e il guazzo "La spiaggia" (N. 6) trattato a larghe masse, quasi astratto, fino al più recente "Rocce e foschia" (N. 7) astratto-espressionista, ci illumina su processo creativo di questo artista alla ricerca di sempre nuovi moduli espressivi adeguati alle necessità spirituali del proprio tempo.

Non è francamente pensabile che queste scarse e sintetiche annotazioni abbiano esaurito i temi di interesse che questa rassegna giovanile propone. Sarei comunque molto lieto se vi permettessero, Signori, di gustare maggiormente le opere esposte e le interessanti personalità di alcuni giovani artisti di sicuro avvenire. Grazie.